ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 10 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

COME SI GOVERNA!

Stralciamo dal *Roma* di Napoli il seguente brano di una corrispondenza dalla capitale, *che un noto onorevole*, di quelli colle mani in pasta, manda al foglio napoletano.

Vedano i lettori, a cosa si riduce tutta questa gran politica, e quali sono le cure principali, anzi uniche, dei nostri uomini di Stato!!

« Il *vero pericolo* del Ministero dunque oggi non è nella opposizione, la quale si mostra molto tranquilla, ma nei malumori della maggioranza.

« Molti di questi malumori derivano dall'eccesso delle domande, che parecchi ministeriali fanno, e che il Ministero *non può soddisfare*.

« Oramai in fatto di concessioni sul terreno amministrativo ed elettorale, il Ministero ha completamente esautorato i prefetti nelle provincie. Ho saputo di qualche deputato, il quale ha domandato il tramutamento del sottoprefetto, minacciando di passare armi e bagagli all'opposizione, ed il Ministero ha tramutato il funzionario.

« Qualche altro deputato ha chiesto la revoca d'una disposizione emanata dal prefetto che era, s'intende, nelle sue attribuzioni, ed il Ministero ha telegrafato al prefetto di sospendere l'esecuzione del suo decreto. Vi sono alcuni deputati che spadroneggiano alle prefetture perchè votano pel Ministero, e propongono essi i sindaci ed altri funzionarii.

« Una persona che conosce da vicino l'on. Depretis mi diceva che egli, annoiato da tante esigenze, a chi un giorno magnificava la sua maggioranza avesse detto: « ma mi costa troppo questa maggioranza ».

E l'on. Minghetti, quando era al governo la sinistra, scrisse un libro contro le ingerenze parlamentari nella pubblica amministrazione. Oggi altro che ingerenze... oggi i deputati ministeriali fanno costar caro, molto caro, *il proprio voto*.

LE CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI

È stato distribuito il progetto di legge per modificazioni alla circoscrizione elettorale politica, stabilita dalla legge del 1882, *progetto ripresentato* alla Camera dall'on. Depretis nel giugno scorso.

È noto che la legge del 1882 faceva obbligo al governo di presentare, entro la prima legislatura, che sarebbe stata convocata in seguito all'applicazione della riforma elettorale, le sue proposte di reparto dei deputati tra i collegi elettorali del regno prendendone norma dai risultati del censimento; ed è noto altresì che nel febbraio scorso il ministero adempiva a questo obbligo.

Ma le *mende parlamentari fecero* si che quel progetto non *fosse* portato in discussione prima dello scioglimento della Camera; indi la necessità di averlo ripresentato.

Il progetto mantiene a 508 il numero totale dei deputati, assegnando ad ogni provincia tanti deputati quante sono le volte che nella sua popolazione è contenuto il num. 56,995.

Le frazioni superiori alla metà danno diritto all'aumento di un deputato.

In base a questo criterio 42 provincie manterrebbero il numero di deputati loro assegnati attualmente.

Dodici provincie, invece, aumenterebbero il numero dei deputati. L'aumento sarebbe di un deputato per le seguenti undici *provincie*: Caltanissetta da 11 a 12; Catania da 4 a 5; Genova da 13 a 14; Lecce da 9 a 10; Padova da 6 a 7; Palermo da 11 a 12; Sassari da 4 a 5; Trapani da 4 a 5; Treviso da 6 a 7; Verona da 6 a 7.

La provincia di Milano aumenterebbe due deputati, eleggendone 20 invece di 18.

Secondo i risultati del censimento, diminuirebbero invece il numero dei deputati in 15 provincie.

Diminuirebbero di un deputato le 13 provincie seguenti: Arezzo da 5 a 4; Avellino da 8 a 7; Benevento da 5 a 4; Brescia da 9 a 8; Caserta da 14 a 13; Chieti da 7 a 6; Cremona da 6 a 5; Girgenti da 6 a 5; Macerata da 5 a 4; Napoli da 18 a 17; Porto Maurizio da 3 a 2; Potenza da 10 a 9; Reggio-Emilia da 5 a 4.

La diminuzione di due deputati si avrebbe in due sole provincie: Cosenza da 10 a 8 e Salerno da 12 a 10.

Così contro l'aumento di 13 deputati si avrebbe la diminuzione di 17; d'onde la differenza in meno di 4 deputati i quali discenderebbero da 508 a 504.

Volendo il ministro mantenere inalterata la cifra di 508 deputati, propone di conservare il numero totale dei rappresentanti alle quattro provincie dove il residuo risultante dalla divisione della cifra della rispettiva popolazione per il quoziente di 51,995 si avvicina di più *alla metà del quoziente medesimo*, applicando però questo criterio a quelle soltanto che ne perderebbero uno.

Queste sarebbero Girgenti, Potenza, Reggio Emilia e Porto Maurizio.

Riassumendo pertanto, si avrebbero secondo il disegno di legge:

42 provincie che conserverebbero la rappresentanza assegnata loro dalla legge 1882 con deputati	384
4 provincie che conserverebbero la rappresentanza attuale (quantunque a rigore dovessero perdere un deputato) con deputati	24
11 provincie che aumenterebbero ciascuna di 1 deputato, con deputati	94
1 provincia che ne aumenterebbe 2, con deputati	20
9 provincie che perderebbero ciascuna 1 deputato, con deputati	68
2 provincie che ne perderebbero 2, con deputati	18
Totale	508

Questa la sintesi dello schema ministeriale, che difficilmente però sarà portato in discussione per ora; giacchè è in esame presso gli uffici della Camera una proposta di abolizione dello scrutinio di lista con il ritorno al collegio uninominale; proposta, che si collega intimamente a quella delle circoscrizioni.

LA POLITICA FRANCESE

Parigi 27. (Camera). Freycinet rispondendo a Delafosse dichiara che la principale preoccupazione del governo è il mantenimento della pace (applausi).

La Francia non deve tuttavia abdicare alla sua missione di grande potenza, deve impedire lo smembramento della Turchia e non ammette che nessuna potenza prenda il possesso dell'Egitto (applausi ripetuti).

La questione del canale di Suez è prossima ad avere una soluzione soddisfacente.

Il governo persevera nella sua politica disinteressata.

Quanto alla politica coloniale bisogna contentarsi di organizzare i possessi attuali. Conchiude riassumendo la sua politica così: prudenza e fermezza (applausi ripetuti).

Parigi 27. (Camera). Freycinet combatte la soppressione dell'ambasciata, presso il Vaticano chiesta da Michelin.

Rileva il grande numero di cattolici esistenti in Francia e i servigi resi dai missionari in Oriente. Invoca la clausola *del concordato*.

Si respinge con voti 295 contro 258 l'emendamento di Michelin tendente a sopprimere l'ambasciata presso il Vaticano (applausi alla estrema sinistra).

Freycinet respinge l'emendamento di Delafosse tendente a sopprimere i crediti assegnati alle missioni straordinarie dei deputati.

Spiega come si sia conformato alle leggi precedenti. Respinge l'emendamento avente un carattere di biasimo.

La camera respinge l'emendamento con voti 313 contro 185.

Un deputato dice che le spese per la rappresentanza dell'ambasciata presso il Vaticano non possono eguagliare quelle *stabilite per* l'ambasciata presso l'Italia e propone di ridurle da 70,000 a 50,000.

La proposta è respinta.

Dopo l'approvazione di parecchi capitoli, il *seguito della discussione del bilancio* degli esteri si rinvia a lunedì.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 — Pres. DURANDO.

Griffini interroga il guardasigilli intorno alla circolare diramata relativa alle società operaie che si prefiggono di dare pensioni alla vecchiaia.

Taiani prega dilazionare dovendo affiatarsi prima col ministro d'agricoltura.

Procedesi alla discussione delle modificazioni alla *legge sull'istruzione superiore*, e parlano Villari e Cantoni.

Nella votazione a scrutinio segreto le leggi per l'ordinamento del credito agrario e per aggiunte alla *legge* sull'ordinamento dei giurati, risultano approvati.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Pres. BIANCHERI.

Si riprende la discussione del bilancio *d'agricoltura, industria e commercio* pel 1886-87.

Grimaldi (ministro) assicura Toaldi che troverà modo di sussidiare il circolo enofilo italiano. Accetta l'ordine del giorno proposto dalla commissione che sollecita la modificazione delle leggi di contabilità e dei lavori pubblici per agevolare alle società cooperative di partecipare alla esecuzione delle opere pubbliche. Assicura che sarà presentato un progetto per l'esenzione delle società cooperative dal dazio consumo. Frattanto si è mandata dal ministro delle finanze *una circolare per applicare l'interpretazione* più equa della Cassazione di Roma.

Il ministero adottò il metodo curativo per la filossera.

Il progetto sul rimboschimenti è già presentato al Senato, ed intende presentare la riforma della legge postale ed il progetto di regolamento per le strade vicinali è già completato.

Dopo il concorso di Firenze e le sue deliberazioni convocherà i rappresentanti *delle casse di risparmio per* concordarsi sul credito agrario e miti interessi.

Aggiunge avere intenzione di ripresentare la legge sugli scioperi e sulla responsabilità dei padroni per gl'infortuni sul lavoro.

Il governo manifesterà i suoi intendimenti riguardo la denuncia o il rinnovamento dei trattati *in tempo* utile perchè la Camera possa esprimere la sua volontà.

Concorda con Cavalletto sui buoni esempi agricoli italiani e sulla necessità di dar modo ai piccoli istituti, singoli o consociati, di aiutare l'agricoltura.

Accetta il principio della commissione che il ministro non prenda impegni per spese di congressi se la cifra non trovasi nei bilanci.

Parla dell'amministrazione statistica e conchiude che sarà grato se gli si additi il male per correggerlo.

Chiudesi la discussione generale e la votazione.

Annunziasi un'interpellanza di De Maria, Favale pubblici, Badini, al ministro dei lavori sul modo con cui conformò gli atti e i provvedimenti del ministero alla legge delle convenzioni, ai voti della Camera ed alle dichiarazioni del governo, circa la tutela dei diritti ed interessi del personale ferroviario.

Seduta del 28.

Di Sant'Onofrio svolgendo la sua interrogazione domanda quale condotta seguirà il governo circa la *nomina* del *nuovo principe di Bulgaria*. Se continuerà mostrarsi favorevole alla unione della Bulgaria. Se continuerà mostrarsi favorevole alla unione della Bulgaria con la Rumelia orientale in guisa che non si offenda il trattato di Berlino. Se fece pratiche con le altre potenze pel mantenimento del trattato di Berlino.

---

118 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

« Te la vedo brutta, borbottò la *signora di Saint-Adresse*, come Adelina fu uscita, e per una botte d'oro non vorrei essere ne' tuoi panni.

« Tu, pensò Adelina, chiudendo la porta della Joffret, avrai bentosto mie nuove ».

Rientrata nelle sue camere, Adelina diceva fra sè:

« Ora ci veggo chiaro, come a giorno fatto nelle tenebre in cui s'agitano questi due miserabili. È tempo di finirla... e potei credere a questo cumolo di menzogne! *Ove aveva io mai la testa?* Maurizio e la Joffret si dànno la mano... ella si è scioccamente tradita l'orribile megera, non confessandomi che Maurizio l'aveva istruita... Ah! il conte di Verneil non ha che un soffio di vita. Effettivamente, questa cospirazione sì abilmente inventata terminerà col patibolo. Il conte, il giovane Delmas consegnati al carnefice, faran luogo a questo gran delinquente... Che importano le altre vittime? Voi non soffrirete simili orrori *Dio mio!* permetterete che io, indegna vostra creatura, divenga l'istrumento della vindice vostra giustizia. A questa sera. Sì, sarò la Giuditta cui incontreranno le vostre nequizie!

XXVI.

La prima colazione del sig. Desiderio Chambly.

Il giorno del quale Adelina aspettava con tanta impazienza la sera, era stato attivamente impiegato da Maurizio.

Il miserabile avea, giusta l'espressione tolta dallo stile nobile, arsi i suoi navigli, cioè ch'egli s'era adoperato a caricare la mina infernale, la cui esplosione dovea far saltar in aria tutte le sue marionette.

Uscendo d'Adelina, la vigilia a sera, Maurizio s'avvenne in Mattia (Desiderio Chambly) e gli disse queste parole all'orecchio.

— Domattina, vieni senza fallo da me alle nove, in abito da città.

— Basta, rispose Dediderio; nove ore è il momento della mia prima colazione lo sai?

— Bene.

— Delle buone ostriche, e del vin bianco.

— Ciò che vorrai.

— Poffare! sei ben cortese! che vuoi tu mai domandarmi?

— Nulla.

— Corbezzoli! è assai... In somma buona sera, ci verrò.

Maurizio giungendo dinanzi la sua porta di casa in via Mazzarino, fu avvicinato da un uomo avviluppato in un *lungo mantello*.

— Strasburgo! gli disse l'uomo.

— Mandel! rispose Maurizio.

I nostri personaggi si strinsero la mano.

— Entriamo subito, riprese Mandel; è un gelo di dieci gradi ed io agghiado.

— Entriamo, ripetè Maurizio.

— Siete veramente ammirabile, mio caro Mandel, cominciò Maurizio com'ei vide il suo ospite sdraiato su d'una poltrona vicino al fuoco, da otto giorni faceste meraviglia su meraviglia.

— Aspettiamo la fine per cantar vittoria, signor cavaliere; ancora la partita è al suo primo stadio.

— Bah! il più difficile è fatto.

— La seduta di domani deciderà il tutto. I nostri pesci mordono, ma non sono presi...

— Che bel colpo, poffare!

— Sì, penso anzi che per il successo della *nostra impresa* non occorrerà adoperare tutti i soci; sarebbe cosa destra lasciare che uno vada di quà, l'altro di là, onde salvare le apparenze.

— Guarderemo di favorire il pesciolino, poichè ci occorrono di gran colpevoli, dei capi di colonne, dei capiparte. In somma discuteremo ciò a tempo e luogo. Raccontatemi tutti i particolari del vostro interessante viaggio, è d'uopo ch'io non ignori nulla.

Mandel, uomo d'una cinquantina di anni, era una di quelle persone dalla faccia ignobile e bassa, che riescono nel mondo a forza di perseveranza, di attività, di talento, d'intelligenza o d'ipocrita destrezza.

Proviamo da prima per essi un sentimento pronunziatissimo di disgusto e d'avversione, poi ci accostiamo loro perchè hanno l'arte di rendersi utili, e perchè l'audace loro astuzia si pone a livello della loro ambizione e della loro servilità. Il noveramento di questa classe perniciosa, fornirebbe una cifra scandalosa per l'umanità.

Mandel era malaticcio, magro, male vestito causa una noncuranza che lo conduceva alla sciatezza. Tuttavia il *suo comportamento*, le sue maniere non mancavano di nobiltà; anzi ei si faceva gradito se meglio lo si considerava, e il suo lungo frequentare gli uomini, il suo spirito portato per la riflessione, il suo sguardo acuto quanto scrutatore gli davano un'aria che aiutava la sua gran facilità di concetto e di parola.

Mandel non era il suo nome; come tutti i congiurati aggruppati sotto le zanne di Maurizio Cordouan e come Maurizio stesso, egli avea preso un nome di guerra per ingannare le sue vittime anzi che la polizia, come ce ne convinceremo. Quest'uomo occupava un posto di terz'ordine nell'ufficio del palazzo di via Gerusalemme, egli era specialmente incombenzato di sorvegliare gli ufficiali della vecchia armata, riformati e a mezzo soldo, come pure la condotta dei sotto-ufficiali e soldati in congedo residenti a Parigi o di passaggio per la capitale. Sotto tal titolo egli lavorava direttamente col suo capo di divisione, qualche volta anzi col ministro di polizia.

Mandel (gli conserviamo questo nome, per non imbrogliare la narrazione) avea conosciuto benissimo il cavaliere di Cordouan, sotto il regime imperiale, e massime durante i lunghi anni d'amministrazione del duca d'Otranto di cui Maurizio era uno degli spioni favoriti ai quali venivano confidate le missioni *delicate in Francia, e in Europa*, nel mondo elegante. Maurizio s'era assicurato del carattere di Mandel, della sua intelligenza, delle sue brame e soprattutto della sua corruzione. Ei l'avea spinto ne avea fatto la sua creatura e se l'era riservato per i detestabili progetti che egli nutriva dal 1814.

I due cialtroni non avevano avuto bisogno di annasarsi lungo tempo per riconoscersi ed intendersi.

Nel 1815 la repentina apparizione di Napoleone sulle coste della Provenza, interruppe le macchinazioni già cominciate dei due compagni d'infamia.

Ma stimolati in certa guisa dai maneggi o dai tradimenti di Fouché, loro padrone e modello, ripresero da Waterloo la trama delle loro cabale nella quale continueremo a seguirli.

— Mi chiedete i particolari del mio interessante viaggio, rispose Mandel. Prima di tutto, signor cavaliere, di che viaggio intendete parlare?

— Di quello di Strasburgo.

— Benissimo!... ve ne parlerò dunque come quelli scrittori di rinomanza che pubblicano dei grossi volumi sui paesi che non li hanno mai veduti. Io non fui a Strasburgo.

— Heim! allora donde venite?

— Dalla via di Gerusalemme, dal mio ufficio, ove per otto giorni lavorai come un negro intorno la nostra bisogna... Oh! rassicuratevi, le cose vanno più che bene. Se come voleva il generale Bonnefond, uomo di gran cuore, ma di poco cervello, io mi fossi mostrato a Strasburgo, avrei compromessi i nostri interessi, — intendiamoci, gl'interessi vostri ed i miei. Effettivamente, perchè il nostro colpo riesca, è d'uopo che non ci si prevenga nelle rivelazioni che dobbiamo fare, non è vero?

— Certamente,

(Continua).

lino. Quali sono le nostre relazioni con le altre potenze? Pensa tutelare eventualmente con efficacia i nostri interessi in Oriente?

Valle svolge un'interrogazione al ministro degli esteri sui criterii che intende seguire riguardo la nostra politica estera.

Desidera che il ministro della guerra e della marina ripetano qui se l'Italia in caso di conflitto sia pronta.

Robilant risponde a Di Sant'Onofrio che la condotta del governo circa la nomina del principe di Bulgaria è tracciata dal trattato di Berlino. Il principe devo essere accetto alla Bulgaria ed eletto dalla Sobranje, indi il Sultano deve sanzionarne la nomina, le altre potenze approvarla.

Alla seconda domanda *risponde*: *ci* atteniamo al trattato di Berlino modificato dal protocollo di Costantinopoli. Ulteriori accordi potrebbero essere effetto di nuove eventuali circostanze. Quanto alle relazioni colle altre potenze, *sono ottime*.

Abbiamo ragione di credere che tali rimarranno. Quelle poi colla Germania e con l'Austria-Ungheria sono cordialissime e reciprocamente fiduciose.

Coll'Inghilterra manteniamo e svolgeremo sempre maggiormente ove gli eventi lo richiedessero, cordiali relazioni che sono ormai le tradizioni della politica italiana, nè possono alterarsi per mutare di eventi.

Alla quarta domanda di Sant'Onofrio, risponde rammentando i criteri enunciati il 28 gennaio ultimo; cioè di eliminare le cause di una conflagrazione europea o d'allontanarne le eventualità. Se ciò riuscisse impossibile faremo in modo di trovarci in grado di tutelare i nostri interessi.

A questi medesimi criteri si è sempre fedelmente attenuto il governo. Seguimmo con simpatia la bravura del nobile principe Alessandro degno di miglior sorte e le virtù civili del governo e del popolo di Bulgaria in mezzo alle difficilissime contingenze ma non dimenticammo che il supremo interesse nostro e generale è che la pace non sia turbata da una questione di fronte cui finchè trattisi della sola Bulgaria non siamo in prima linea, ma che diverrebbe per noi di importanza gravissima quando formasse oggetto fra le altre potenze di conflitto o accordi separati.

Gli avvenimenti ci condussero ad una fase di uscita e darà campo alla diplomazia di trovare temperamenti atti a risolvere in pace ed equità la difficoltà presente.

Risponde infine che a nessuno è lecito dubitare che chi vuol pace e rispetto ai trattati, che ne sono la base potrà sempre fare assegno sul concorso energico ed attivo dell'Italia.

Di Sant'Onofrio e Valle ringraziano.

Bovio svolge interpellanza sull'indirizzo ed effetti dell'insegnamento secondario liceale e superiore.

Dimostra gli inconvenienti degli esami di concorso, deplora l'insufficienza della scuola italiana di fronte alla scuola del Vaticano. Cause del decadimento crede la scarsa retribuzione agli insegnanti; suggerisce rimedi. Alla religione deve contrapporsi la scienza. Osserva infine nulla giovare l'insegnamento senza la cura del carattere.

Cardarelli conviene con Bovio.

Coppino conviene in alcune delle osservazioni e manifesta quanto ha potuto fare per provvedere. Assicura che la grande maggioranza è ormai riconosciuta favorevole alle scuole governative. Ammette la concorrenza delle scuole che il Vaticano diffonde perchè ha riconosciuto i progressi della scienza. Informa che il consiglio degli esaminatori in breve si radunerà ed emetterà le proposte che dimostreranno l'insegnamento secondario non essere in decadenza come si è voluto far credere.

Bovio aspettava una parola vigorosa da contrapporre agli sforzi del Vaticano ed altra in garanzia della libertà d'insegnamento. Non la udì, perciò rimanda ogni deliberazione al bilancio.

Cardarelli non soddisfatto presenta una mozione per invitare il ministro a migliorare l'insegnamento secondario. Rimandasi a dopo tutti i bilanci.

In Italia

Un comizio anticlericale a Catania.

Un telegramma da Catania dice:

Riuscitissimo il comizio anticlericale. Applauditi assai gli onor. Colajanni e Bonajuto. Fu approvato per acclamazione una mozione in cui si domanda la soppressione assoluta e generale dei conventi.

La innamorata del Tozzi

I giornali parlarono in questi giorni d'una signora, la quale incapricciatasi durante il processo del famoso Tozzi, il macellaio di Monterotondo che scannò a tradimento e per gelosia di mestiere l'amante della propria sorella, gli scriveva lettere affettuose tentando procurargli un mezzo di evasione.

Ora si sa che quella signora è una mantovana bella e giovane, e si chiama Clio ed appartiene al mondo elegante.

Chiamata in questura dichiarò di non essere incamorata del Tozzi, ma ritenerlo innocente.

Muraglia precipitata in un lago.

Sabato nel pomeriggio con orrendo fracasso precipitarono nel lago di Mantova 110 metri della grossa muraglia prospiciente il lago in piazza Virgiliana.

All' Estero

Terribile esplosione in una miniera.

New York 26. Avvenne una esplosione nella miniera a Wilkesbarre nella Pensilvania. Quaranta minatori fra bruciati e più o meno storpiati.

In Provincia

Incendio a Cercivento. La notte del 23 volgente ore 11 1/2 pom. sviluppavasi *incendio nel centro della* frazione di Cercivento inferiore. Malgrado l'ora e la stagione, al primo allarme, accorsero in massa sul luogo dell'*infortunio* gli abitanti *dei paesi* limitrofi e specialmente da Paluzza, Sutrio e Rivo, e là con gagliarde e volonterose braccia, in poco meno di tre ore si potè vedere circoscritto l'incendio ad una quindicina di fabbricati. Di fronte a ciò pur il danno fu assai grave, tanto più inquantochè le famiglie incendiate nulla poterono salvare di quanto ragranellato avevano per il verno. Perirono anche n. 10 capi di bestiame bovino. Nessuna vittima umana fortunatamente. Il danno si calcola ascendere a L. 80,000. I danneggiati appartengono nella maggior parte alla classe meno abbiente, non assicurati, e perciò maggior ragione di essere sovvenuti dalla carità cittadina. Una parola d'*encomio* al Sindaco signor Antonio Pitt per le indefesse ed attive disposizioni date per circoscrivere l'incendio, una al Consiglio comunale che, saggiamente pensò e volle avere una pompa, riconosciuta poi alla circostanza da tutti di utilità incalcolabile ed infine un *bravo di cuore* a tutti gli accorsi del Comune, come ai molti di Paluzza, Sutrio e Rivo, di cui i nomi lungo sarebbe accennare che si bene seppero ordinare ed eseguire per circoscrivere e domare l'incendio che minacciava l'intero paese.

Una parola di biasimo poi anche a S. E. il Ministro degl'Interni, il quale, fosse mal suggerito, dispose, sono già due anni, che la stazione dei Regi Carabinieri fosse trasferta da Paluzza ad Arta — qui nel centro di una popolazione di oltre 8000 abitanti, là in una borgata, in fondo alla ristretta valle di S. Pietro per invigilare non più di 1500 abitanti — coll'aggiunta nell'estate di un centinaio di avventizii che colà vanno per oggetto di salute e di sollazzo.

La benemerita in causa della nuova dimora — distante da questa convalle 9 chilometri e di soprassello isolata da monti — non potè essere avvertita del disastro e però, come in altre consimili circostanze, potè giungere sul luogo sette ore dopo, allorquando cioè fattosi giorno, l'incendio era circoscritto ed interamente domato. Che la valle di questo bacino superiore del But, faccia parte del Regno d'Italia non v'è dubbio se si prova che anche queste popolazioni pagano, in base alle leggi italiche, tutte le imposte; se si pensa che anche questi paesi sono compresi nella *zona* di vigilanza doganale, — ma se d'altronde si ponesse mente che questi abitanti mai un briciolo della nazionale ricchezza fin qui direttamente e sostanzialmente poterono godere, sarebbe permesso di dubitare sulla loro appartenenza o quanto meno accertare che essi sono romani ma non di Roma e chi non è di Roma è ecc. ecc.

Triulzio.

In Città

Pei Segretari ed Impiegati comunali della Provincia di Udine. La Presidenza dell'Associazione di Mutuo Soccorso di patronato e di difesa fra gl'impiegati suddetti e quelli delle Opere Pie della Provincia fa caldo invito a tutti coloro ai quali fu inviato col Giornale *l'Ape giuridica* lo statuto per essere sottoscritto da essi e dai *Colleghi* che intendono appartenere a tale associazione di *affrettare* la *spedizione* di quello stampato, *munito della loro rispettiva firma d'accettazione* al Presidente in Udine in uno alla tassa d'Ammissione, dovendo cominciare l'azione sociale dal 1 gennaio 1887.

La presidenza stessa poi avverte che ad ognuno dei Soci sarà spedita altra copia dello Statuto medesimo per proprio uso.

La Presidenza.

Pei danneggiati di Cercivento. *In altra* parte del giornale abbiamo la descrizione dell'incendio avvenuto a Cercivento la notte del 23 corrente mese.

Ora siamo lieti di apprendere che fu già costituito in città un comitato di egregie persone all'uopo di fare una colletta a favore dei poveri danneggiati di Cercivento.

Il suddetto Comitato è composto dei signori P. Gaspardis, G. B. Mariani, dott. P. Cappellani, I. De Alti e L. De Tosi.

L'opera eminentemente umanitaria ha già arrecato buoni frutti: furono di già raccolte circa 160 lire.

Facciamo pertanto appello al cuore generoso dei nostri concittadini perchè le oblazioni a pro' degli sventurati di Cercivento, che in causa dell'avvenuto incendio, mancano di tutto, sieno il più *possibilmente larghe ed abbondanti.*

Si tratta di venir in soccorso di derelitte *famiglie* senza tetto e senza pane, e la cui situazione torna loro tanto più *dura e orribile,* tenuto calcolo dei rigori dell'attuale stagione.

Il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche. Il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio ha diramata la seguente circolare ai Prefetti:

« L'applicazione della legge 11 febbraio 1886 sul lavoro dei fanciulli entrata testè in vigore, ha dato luogo come ogni nuova misura legislativa, a diversi quesiti originati per lo più dalla meno esatta interpretazione delle disposizioni *della legge e del regolamento.* Mi propongo quindi colla presente di informare i signori prefetti dei punti sui quali è stata più sovente richiamata *in questi giorni* l'attenzione del Ministero, e di indicare loro le risoluzioni di massima da adottarsi.

Diffusione della legge e del regolamento.

Ho notato anzitutto con reale soddisfazione che molte Camere di Commercio, soddisfacendo al desiderio del Ministero han già provveduto alla diffusione delle nuove discipline, fra gli industriali del loro distretti. Occorre però che anche i sindaci sieno appieno informati al riguardo. Sono persuaso che la maggior parte dei prefetti avrà già diramate apposite istruzioni ai singoli sindaci delle rispettive provincie, comunicando a questi le principali disposizioni della legge e del regolamento, corredate dei necessari commenti. Mi risulta però che qualche prefetto ha fin qui ommesso tale pratica indispensabile, e quindi prego vivamente di rimediarvi *sia con una sollecita pubblicazione nel* Bollettino ufficiale della provincia, sia con apposita circolare.

Libretti dei fanciulli operai.

L'articolo 3 del regolamento 17 settembre dispone tassativamente che i libretti devono essere forniti dal sindaco del comune, ove il fanciullo ha il suo domicilio. Ogni comune deve pertanto mettersi prontamente in grado di soddisfare alle eventuali richieste. Il modulo di tali libretti è allegato al regolamento citato.

Avverto che il Ministero non ha fatto preparare nè distribuire libretti, nè intende di farlo; esso porta per altro a *conoscenza* dei comuni interessati che la tipografia Eredi Botta di Roma ha pubblicato e messo in vendita dei libretti perfettamente conformi al modello regolamentare.

Denunzie di esercizio.

A termini dell'art. 20 del regolamento chiunque eserciti attualmente un opificio industriale, una cava o una miniera, deve entro un mese dall'entrata in vigore del regolamento, ossia non più tardi del 12 novembre corr., farne la dichiarazione alla Camera di Commercio, nei comuni ove questa ha sede e al sindaco negli altri comuni.

Per tali dichiarazioni il Ministero ha fatto stampare appositi moduli e li ha trasmessi alle Camere di commercio, perchè ne curino la distribuzione a tutti gli industriali dei distretti rispettivi. Gli industriali pertanto che non li avessero ricevuti, dovranno farne richiesta alla Camera di commercio locale. I sindaci poi, e le Camere di commercio devono immediatamente trasmettere al Ministero, dopo averle munite del bollo d'ufficio, le denunzie d'esercizio, a misura che le ricevono debitamente riempiute dagli industriali.

Uguale dichiarazione va fatta, in forza dell'articolo 2 del regolamento, da chiunque intraprenda in prosiegua l'esercizio di un'industria, cava o miniera.

Elenco dei medici delegati.

Per l'applicazione dell'articolo 1, a linea della legge, il regolamento dispone all'art. 5 che sia redatto, per cura dei Consigli circondariali di sanità, l'elenco dei medici delegati in ciascun comune a rilasciare i richiesti certificati di attitudine al lavoro. Questi elenchi dovevano essere compilati entro un mese dalla pubblicazione del regolamento, ossia prima del 18 corrente. È urgente che là dove tale disposizione non ha ancora avuto effetto, vi si provveda senza ulteriore indugio, e confido nei signori prefetti perchè si accertino della sua immediata esecuzione.

Attribuzioni degli agenti dipendenti dall'autorità politica.

A questo proposito io non ho altro da aggiungere a quanto è detto nella circolare del 28 u. s., senonchè l'azione dei detti ufficiali ha da manifestarsi specialmente nel *raccogliere le informazioni* che l'autorità prefettizia dove o stima di dovere comunicare al Ministero per gli opportuni provvedimenti. A seconda dei casi e della loro importanza, sarà tosto inviato sopra luogo un ispettore delle industrie od un ingegnere delle miniere.

Alcuni prefetti mi hanno anche chiesto speciali istruzioni per gli agenti di pubblica sicurezza. Io credo inutile che esse sieno formulate *dal Ministero:* i signori prefetti tenendo conto delle disposizioni emanate e delle spiegazioni da me fornite, potranno determinare essi stessi le *norme* che debbono essere impartite ai ripetuti agenti, nell'intento di agevolare il servizio di sorveglianza.

Spero che la presente varrà a dissipare qualsiasi dubbio d'interpretazione e ad assicurare alla *nuova legge* esecuzione intera e sollecita. Perciò mi affido ai signori prefetti, da quali gradirò intanto un cortese riscontro.

Il ministro
B. Grimaldi.

Teatro Minerva. Il pubblico *applaudì calorosamente* sabbato sera il lavoro dell'artista brillante *Donzelli, Per un bacio di Regina.*

Segnaliamo il successo senza discuterlo, rallegrandocene col bravo Donzelli, attore ed autore. Avremmo solo desiderato un po' più di gente alla recita di sabbato, ma oramai gli è tutto inutile il discorrerne: il pubblico tra noi, ha perduto l'abitudine di andare a teatro tranne la domenica.

Infatti gran folla ieri sera alle *Monache celebri.*

Questa sera *La Statua di Carne* di Teobaldo Ciconi.

È da un pezzo che del geniale commediografo friulano, non fu riprodotto sulle nostre scene l'accennato lavoro che tanta voga ebbe ai suoi tempi.

Che almeno per onorare la memoria del poeta nostro questa sera il teatro non sia vuoto!

Domani riposo.

Mercoledì serata d'onore della prima attrice signora Corinna Codecasa, con *Nanà* tratta dal celebre romanzo omonimo di G. Zola.

Nanà, commedia, è affatto nuova per Udine.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto alle ore 4,40 p. del 28 novembre 1886:

Europa pressione aumentata centro e sud. Alquanto bassa Russia settentrionale. Vienna 774, Pietroburgo 751. Italia 24 ore Barometro salito 7 ad 1 nord, a sud venti deboli. Cielo sereno brina Italia superiore. Stamane alquanto nuvoloso versante Adriatico. Venti settentrionali deboli e freschi. Barometro 773 nord a 769 Tolone.

Portotorres, Siracusa, Costantinopoli mare calmo probabilità venti freschi, settentrionali. Cielo generalmente sereno brine Italia superiore. Temperatura bassa.

(Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.)

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 21 al 27 novembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	9
» morti	»	1	»	1
» *esposti*	»	2	»	1

Totale N. 21

Morti a domicilio.

Antonio Bronziol fu Giovanni d'anni 61 agricoltore — Ernesto Chiarandini di Pietro d'anni 16 calzolaio — Angela Brazzoni di Giuseppe d'anni 23 cucitrice — Giovanna Vecchiotto di Giuseppe di giorni 12 — Anna Chiarandini di Vincenzo d'anni 1 mesi 5 — Leonardo Sattarini di Francesco d'anni 89 agricoltore — Maria Kruss Rumignani fu Giovanni d'anni 63 setaiuola — Maria Modotto di Leonardo di mesi 11 — Giordano Giacomini di Pietro di mesi 5 — Amilcare Scoponi di Cesare di mesi 8 — *Principessa Livia Altieri di Colloredo-Mels* fu Clemente d'anni 66 possidente — Attilio Vosech di Giovanni d'anni 1 mesi 6 — Elena Gozzi di Giuseppe di anni 2 mesi 10 — Guglielmo Genovi d'anni 1 — Anna Marcuzzi di Giovanni d'anni 1 mesi 2 — Francesco Dolce fu Antonio d'anni 75 possidente.

Morti nell'Ospitale civile.

Marianna Tomasettig fu Antonio di anni 59 cuoca — Giuseppe Giusti fu Antonio d'anni 44 agricoltore — Giov. Batt. Gariotti fu Giovanni d'anni 65 agricoltore — Giuseppe Correntini di mesi 2 — Giovanna Canzari di mesi 2 — Mario Calamini di mesi 2 — Maria Zanussi-Moretto di G. B. d'anni 44 casalinga — Santina Cambri di giorni 25 — Orsola Zorzini-Simeoni fu Michele d'anni 65 serva — Giuseppe Cescari di giorni 45 — Maria Cimeri di mesi 3.

Morti nell'Ospitale militare.

Cataldo Quattrocalci di Santo d'anni 21 soldato nel 76 regg. fanteria.

Totale N. 28

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Nicolò Anquitti fabbro-ferraio con Armellina Modotto contadina — Luigi Spizzamiglio conciapelli con Tranquilla Gambellini contadina — Dott. Felice Giuseppe Martinuzzi medico chirurgo con Marianna Pordenone agiata. — Pietro Pesonato muratore con Veneranda Carnelutti sarta — Aristide Bonini impiegato con Emma Marcuzzi possidente — Giov. Batt. Canlesi facch. ferrov. con Angela Missio setaiuola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Giovanni Cappellaris falegname con Anna Cossettini casalinga — Bortolo Bianchini fabbro con Maria Nazari sarta — Luigi De Sabata carradore con Luigia Degano contadina.

In Tribunale

Corte d'Assise. Presiede la corte il nob. cav. de Billi, — l'accusa è sostenuta dal cav. Ciaotti sostituto procuratore generale e la difesa dall'avv. G. Baschiera.

Nella scala dei delitti quello di cui si è trattato per parecchi giorni presso la nostra Corte d'Assise, sta certo alla sommità ed i Giurati pronunciando sabato il loro verdetto di colpabilità si mostrarono benevoli accordando le attenuanti.

Siedeva sul banco degli accusati Angelo *Beacco detto Grizo* di *Campone* imputato di assassinio, per avere nella sera del 15 novembre 1879 in tenere di Tramonti di Sotto, tolta la vita a Beacco Giov. Batt. detto Commissario, mettendosi in agguato, e cioè aspettandolo in un determinato luogo per esplodergli a brevissima distanza un colpo di fucile.

Di solito i grandi delitti hanno per movente passioni altrettanto grandi che si manifestano con violenza e non di rado spiegano come l'uomo sovverchiato dalle stesse possa compromettere la soave tranquillità della sua coscienza.

Invece nel caso presente *da* un numero considerevole di testimoni uditi a *dibattimento, rimase stabilito che si* tratta di un omicidio per mandato. Niente meno che il figlio di Sante Beacco avrebbe dato incarico di uccidere il *proprio padre* Giov. Battista, allo scopo di andare in possesso della sostanza che fu valutata a circa l. 40 mila! Ma quello che vi è di strano, di fenomenale addi-

rittura, si è che il sicario Angelo Beacco non avrebbe ricevuto, a quanto sembra, nessun corrispettivo, e del povero vecchio egli era benoviso e beneficato!

Le *prove furono* schiaccianti, poichè fra i testimoni c'era quello che avea circa un'ora prima del fatto, dato a prestito all'assassino un fucile, richiestogli per uccidere una lepre che gli mangiava le verze nell'orto; — come pure comparve fra i testimoni certo Luigi Oliva detto Persona (designato dalla voce pubblica come altro dei complici in tanto delitto); il quale sostenne di fronte all'imputato di avere avuta da lui la confessione della sua colpevolezza.

Quantunque invece di testimonio tutti avrebbero desiderato, dopo le risultanze, di vederlo coimputato, — quantunque in seguito alle osservazioni fatte dall'avv. Baschiera e riconosciute giuste anche dal P. M., questi abbia lasciato credere che altra istruttoria si sarebbe iniziata in confronto e del figlio dell'assassinato e di Luigi Cleva, pure essendo che *le dichiarazioni di quest'ultimo rimasero rafforzate da altre circostanze, non rimase più dubbio che Angelo Beacco* fu autore materiale del misfatto.

E dire che il povero defunto fu accompagnato a letto dalla moglie e dal figlio, cui partecipò di voler far testamento e fra i testimoni di questo atto solenne si trovava lo stesso assassino, chiamato ivi dal figlio medesimo!! È un cinismo che fa paura ed ebbe ragione il difensore quando disse che egli si trovava in presenza di un fenomeno psicologico, poichè in mancanza di ogni prova diretta a constatare che Angelo Beacco per l'infame delitto abbia ricevuto un corrispettivo, si dovrebbe conchiudere che la strage di quel povero vecchio, amato e stimato da tutti, fu compiuta senz'altra causa che per impulso di una brutale malvagità.

Ed allora dobbiamo *ripetere* che i giurati si mostrarono benevoli accordando le attenuanti e quindi è dovuto alla valentia del difensore se in luogo della pena di morte fu condannato il Beacco Angelo, che era anche recidivo, ai lavori forzati in vita.

Corriere Artistico

Nabucco e Otello. Il *Nabucco* ha affollato sere fa a Milano il Dal Verme come poche volte si era visto. C'era, per quella vecchia musica, da tanti anni dimenticata, una vera curiosità. E non solo molti di quelli che contribuirono col loro entusiasmo giovanile nel 42 al trionfo colossale di Verdi sono andati a teatro, ansiosi di rinnovare le passate impressioni — ma vi sono andati i *giovani*, per i quali questo spartito era ancora un'incognita e che — vicini a giudicare l'*Otello* — *volevano farsi un'idea del gusto di* quarantaquattr'anni fa di Verdi e del pubblico.

Il *Nabucco* — lo sanno tutti — alla sua prima rappresentazione alla Scala — ebbe degli *onori* che *forse non toccarono* mai a Donizzetti nè a Bellini.

Il successo — fenomeno non più visto — cominciò alle prove. Quanti erano in teatro vennero scossi profondamente da una musica della quale non avevano mai avuto idea. Cantanti, cori, orchestra, impresari, operai, pittori; suggeritori, mostravano uno strano entusiasmo — entusiasmo che alla rappresentazione salì al delirio.

Ecco come Verdi parla delle peripezie di quel suo primo trionfo:

« Uscì un nuovo cartellone sul quale finalmente lessi: *Nabucco*!...

Ricordo una scena comica ch'ebbi con *Solera poco tempo prima: nel* terzo atto esso aveva fatto un duettino amoroso tra Fenena ed Ismaele: a me non piaceva perchè raffreddava l'azione e mi sembrava togliesse un po' alla grandiosità biblica che caratterizzava il dramma; una mattina che Solera era da me, gli feci tale osservazione; ma esso non voleva tenerla buona, non tanto forse perchè non la trovasse giusta, quanto perchè gli seccava tornare sul già fatto, si discutevano d'ambe le parti le ragioni; io teneva duro ed esso pure. Mi domandò che cosa volevo in luogo del duetto, e gli suggerii allora di fare una profezia pel profeta Zaccaria; non trovò cattiva l'idea, e coi ma e coi se, disse *che ci* avrebbe pensato e l'avrebbe *poi* scritta. Non era ciò ch'io voleva, perchè sapevo che sarebbero passati molti e molti giorni prima che Solera si decidesse a *fare* un verso.

« Chiusi a chiave l'uscio, mi misi la chiave in tasca, e tra il serio e il faceto dissi a Solera: « Non esci di qui *se non* hai scritto la profezia: eccoti la Bibbia, hai già le parole bell'e fatte » Solera, di carattere furioso, non pigliò bene questa mia sortita; un lampo di ira gli brillò negli occhi; passai un brutto minuto perchè il poeta era un pezzo d'uomo che poteva aver presto ragione dell'ostinato maestro, ma d'un tratto si siede al tavolo ed un quarto d'ora dopo la profezia era scritta!...

Finalmente egli *ultimi del febbraio* 1842 *cominciarono le prove*; avendo per esecutori le signore Strepponi e Bellinzaghi, ed i signori Ronconi, Miraglia e Derivis.

Con quest'opera si può dire veramente che ebbe principio la mia carriera artistica; e se dovetti lottare contro tante contrarietà è certo che il *Nabucco* nacque sotto una stella *favorevole, giacchè* anche tutto ciò che poteva riuscire a male, contribuì invece in senso favorevole.

Difatti: scrivo una lettera furibonda a Merelli, era quindi probabile che l'impresario mandasse a carte quarantanove il giovane maestro; è il contrario che succede.

I costumi raffazzonati alla meglio riescono splendidi!

Scene vecchie, riaccomodate dal pittore Perroni, sortono invece un effetto straordinario: la prima scena del tempo in *ispecie produce un effetto* così grande che gli applausi del pubblico durano *per ben dieci minuti*!

Alla prova generale non si sapeva neanche come e quando far entrare in scena la banda; il maestro Tutsche era imbarazzato; gli indico una battuta; ed alla prima rappresentazione la banda entra in scena così a tempo sul crescendo, che il pubblico scoppiò in applausi!....

. . . .

« Ma non sempre è bene fidarsi nelle stelle benefiche!... e l'esperienza mi dimostrò, in seguito come sia esatto il proverbio: *Fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio!* »

⁂

L'impressione fatta dal *Nabucco* oggi, è stata — ed è naturale — molto diversa da quella di 42 anni or sono.

Gli ammiratori sfrenati d'allora, oggi canuti, si sono deliziati di reminiscenze. Ma c'è stata una gran parte del pubblico che non sapeva spiegarsi gli *entusiasmi d'un tempo* e trovava il *Nabucco* così monotono, da non meritare questa risurrezione.

Cepetti però così ne parla nella *Lombardia*:

« Dalla prima opera all'*Aida*, Verdi pur mantenendo la sua individualità, ha sempre mostrato di credere al progresso cui è destinata l'arte teatrale. E l'altra sera *ascoltando al* Dal Verme il *Nabucco*, devono essersene accorti coloro che in *quest'* arte *nostra* seguono il cammino e studiano l'indirizzo.

È vero che quest'opera tradisce la sua età, ma svela anche gli attributi di un genio. C'è sempre forza, slancio, pensiero, vastità di idee e la convenzione sta solo nella forma che in allora si diceva di moda.

Io certo non sono unicamente un'idolatra del passato, nè restringo l'arte ai confini della mia patria, ma mi sono spiegato l'altrasera l'entusiasmo straordinario che sollevò i nostri padri la sera del 9 marzo 1843 al Teatro della Scala durante la prima rappresentazione del *Nabucodonosor*. E mi sono anche spiegato il successo che ebbe l'altrasera al Dal Verme. »

⁂

L'ultima opera di Verdi, che chiude la sua luminosa *vita d'artista* — vien data a Milano a due mesi di distanza dal *Nabucco*, che fu il suo *primo* successo.

Avremo campo così di misurare l'immensità del cammino. Ed acclamando — qualunque sia il merito di questo *Otello* — il compositore del *Rigoletto*, del *Ballo in Maschera*, della *Traviata*, di *Aida*, d'*Ernani*, della *Forza del Destino* e dei *Lombardi* — noi avremo riaffermata la più grande e la più pura delle nostre glorie viventi.

Sull'*Otello* si sono pubblicati dei lunghi articoli: ma nessuno, all'infuori di Ricordi, di Boito, di Faccio e di Cairati — il valente maestro dei cori della Scala — ha potuto avere in mano al spartito. Il libretto di Boito rimane finora un mistero impenetrabile come la partitura.

Se voi domandate a uno di quei quattro privilegiati com'è la musica, avrete invariabilmente questa risposta:

— *È qualche cosa di straordinario*.... di nuovo e di semplice nello stesso tempo.... L'*Otello* sembra sgorgato da una fantasia di vent'anni. Sarà un trionfo.....

I giornalisti, quando Verdi era a Milano in ottobre avevano tentato di abbordarlo e gli domandavano continuamente delle *interviste*. Furono inchiostro e speranze buttate vie. Verdi si chiudeva nel suo appartamento al primo piano dell'*Hotel Milan*, senza voler vedere nè sentire nessuno.

Tanto il libretto, che le parti per la *orchestra, i cori e i cantanti sono in* corso di stampa nello stabilimento Ricordi.

A ogni incisore e a ogni tipografo vennero dati dei piccoli brani spezzati, rispettivamente di musica e di versi — perchè ad ogni modo non possano farsi un'idea di nulla.

Tutte codeste precauzioni hanno immensamente irritato i critici e in questi giorni c'è stato su pei giornali uno scambio vivace di lettere pungenti con Giulio Ricordi. Perfino delle scene e delle decorazioni si vuol fare un inviolabile segreto.

I pittori hanno avuto la consegna del più rigoroso mutismo.

E, per dire il vero, la strana congiura ha ottenuto il suo scopo. Nessuno sa nulla di nulla. Che sia questo un danno per l'*Otello* è lampante. Le aspettative troppo eccitate nuocciono anche ai capolavori.

Nota allegra

Una banda di malfattori si appresta a devastare una villa solitaria.

A un tratto apparisce il padrone che scaccia i ladri a colpi di fucile.

Uno di loro rimasto ferito sul terreno, sfoga la sua indignazione:

— Perdio! qui si tira addosso alla gente. Siamo dunque in un paese di selvaggi?

Sciarada

Col *primier*, se il dico primo,
Da buon classico t'esprimo
Senza padre un genitor,
Innocente peccator.
Il *secondo* in breve scritto,
Base e forma al Nuovo Dritto
Di nazioni creator,
Fu d'Italia il gran fattor.
Il *total* sia dritto o storto
S'apre e chiude or lungo or corto,
Se ne abusa lo scrittor
Viene in uggia al suo lettor.

Spiegazione della Sciarada precedente

Greci-a.

Notiziario

Alle Società concessionarie delle ferrovie.

Si afferma che il governo voglia affidare alle Società concessionarie delle ferrovie tutte le costruzioni riservate ancora allo Stato che importano 4000 chilometri del costo di 2 miliardi.

Verrebbero presentate all'uopo nuove convenzioni per la approvazione del Parlamento.

Le costruzioni dovrebberò seguirsi in un decennio.

Naufragio di torpediniere italiane.

Telegrafano da Madrid, che, nella notte da 26 al 27 corrente le torpediniere italiane 58 e 57 costruite in Inghilterra dirette alla Spezia, furono assalite da procella sulle coste nord della Spagna. Le torpediniere investirono presso Vivero. La 57 è affondata. Gli equipaggi dell'una e dall'altra si salvarono.

Telegrammi

Londra 28. L'*Observer* crede che la Germania si adopera attivamente per accomodare la questione bulgara in modo da soddisfare le esigenze ragionevoli della Russia e dell'Austria.

L'apertura non avrebbe incontrato accoglienza favorevole.

L'*Observer* dice che il re di Svezia è stato scandagliato per sapere se consentirebbe alla nomina di un principe di Svezia al trono di Bulgaria.

Bruxelles 28. *Ieri nel treno proveniente da Ostenda con la corrispondenza dell'Inghilterra per la Germania*, l'Austria-Ungheria e l'Oriente si sono rotti alcuni pacchi postali contenenti le lettere raccomandate che sono sparite insieme a 40 pacchi di brillanti da Nuova Yorck.

Calcolasi che il Belgio sia ritenuto responsabile e subirà la perdita di un milioni di franchi.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute nel 27 novembre 1886.

Venezia	58	86	89	25	52
Bari	11	89	7	18	10
Firenze	79	78	85	7	85
Milano	89	63	66	55	11
Napoli	90	83	16	57	67
Palermo	12	37	86	9	72
Roma	54	16	5	24	25
Torino	25	21	39	1	11

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27

Rendita Ital. 1 gennaio da 99,88 a 99.48 — 1 luglio 101.50 a 101.65 Azioni Banca Nazionale — a —.—Banca Veneta da 344.— — a 345.— Banca di Credito Veneta da 325, — a 326 — Società costruzioni Veneta 198.— a —.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.90 a 23.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 1/2 da 122.85 a 123,15 e da 123.25 a 123.40 Francia 3 da 100. 1/8 a 100.— 3/8 Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.14 a 25.20. Svizzera 4 99.90 a 100.10 e da 100.10 a 100.25 Vienna-Trieste 4 da 201.25 — 202.75 — a da — —a—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 a 202.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 27.

Rend. 101.05 — Londra 25.18 1/2 Francia 100.85 1/2 —Merid. 799.25 Mob. 1061.50

MILANO, 27.

Rendita Ital. 101,65 52 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.19 80— —.— Francia da 100.85 — a — Berlino da 123.50 —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 27.

Rendita italiana tend. b. 101.60 — Banca Nazionale 2368. .— Credito mobiliare 1056 — Merid. 795.— Mediterranee 603.—

ROMA, 27

Rendita italiana 101.57 — Banca Gen. 721.50

PARIGI, 27.

Rendita 86.15 — Rendita 4 5/2 109.57 — Rendita Italiana 101.40 Londra 25.35 1/2 — Inglese 102 1/16 Italia — Rend. Turca 14.35

BERLINO, 27.

Mobiliare 474.50 Austriache 402.— Lombarde 169.50 Italiane 100.10

VIENNA 27.

Mobiliare 292.60 Lombarde 104.25 Ferrovie Austr. 245.30 Banca Nazionale 872.— Napoleoni d'oro 9.94 1/2 Cambio Pubb. 49.60 Cambio Londra 125.70 Austriaca 84.70 Zecchini imperiali 5.94

LONDRA 26

Inglese 102 9/16 italiano 99 7/8 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 29

Rendita ital. 101.72 ser. 101.57
Napoleoni d'oro —. —|—

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta) 84.65 d. austr. (arg.) 84.80 id. austr. (oro) 114.50 Londra 126.08 Nap. 9.95 —.

PARIGI 29

Chiusura della sera It. 101.78

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi, Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.56 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.30 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 12.—	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 5.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Annunzi a modici prezzi

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri *mercati* ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande *vantaggio* anche alla *nutrizione dei suini*, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini — **Farina alimentare razionale per i Bovini**

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n.° 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** *che sono* **inefficaci** *e spesso dannose*. Il *nostro preparato è un* Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Ebbimo lo scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa devesi essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa **L. 10.50** *al metro*, **L. 5.50** *al mezzo metro*; **L. 1.10** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**. Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Rappresentanza di ferriere e fabbriche di Macchine

UFFICIO TECNICO

VIA POSCOLLE N. 3.

SCHNABL & C.° FILIALE UDINE

Impianto di stabilimenti industriali. Deposito di Macchine d'ogni genere.

Si forniscono a PREZZI DI FABBRICA:

Pompe Inglesi per pozzi, travaso di vino, olio, spiriti, petrolio. Pompe da incendio e relativi accessori. Pompe di gran forza per qualsiasi lavoro di prosciugamento.

Apparati elettrici di qualsiasi specie. Per usi domestici, parafulmini, telefoni, macchine elettro-terapeutiche, pile e luce elettrica.

Utensili e ordigni per ogni arte.

Tubi di ferro di Germania e di ghisa Inglesi per vapore, condutture d'acqua e gas.

L'ufficio è provveduto di un completo campionario di perni, per caldaje e per cinghie di trasmissione, dadi di ferro, tamponi, cerniere, viti e brocche di ogni grandezza e inerenti alle varie arti.

Macchine agricole e industriali e forgie portabili per bandai e fabbri a prezzi eccezionali.

Trasmissioni meccaniche e cinghie per trasmissioni, articoli di caoutchouc per usi tecnici, tubi di gomma con o senza inserzione di tela, tubi a spirale, cinghie di trasmissione con inserzione di cotone.

L'ufficio fornisce piani, preventivi e dettagli per qualsiasi impianto di macchine e di stabilimenti industriali.

Apparati e macchine elettriche d'ogni specie

Pompe comuni e da incendio e tubi ferro battuto di Germania, Caldaje a vapore e locomobili

Macchine agricole e per molini, condutture d'acqua e rubinetti

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

 Prezzi convenientissimi

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento. Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz. Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossiani.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo della scatola L. **0.60**, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio **G.** *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco